

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————
647° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 4 NOVEMBRE 2005

I N D I C E**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	Pag. 3
-------------------------------------	--------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 4 NOVEMBRE 2005

780^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 11,10.

N SEDE REFERENTE

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

– **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente AZZOLLINI (FI), relatore sul disegno di legge finanziaria in titolo, preannuncia la presentazione, per le ore 14 della giornata odierna, di un emendamento a propria firma, con valenza complessiva e riassuntiva. Ricorda che nella scorsa seduta è stato ultimato l'esame di tutti gli emendamenti, ad eccezione delle proposte precedentemente accantonate. Avverte, altresì, che gli emendamenti trattati nella seduta sono pubblicati separatamente nel fascicolo n. 9.

Il senatore SALERNO (AN) invita a porre particolare attenzione su talune proposte emendative, di carattere ordinamentale e attinenti in particolare a determinate realtà sociali, professionali ed economiche.

Il presidente AZZOLLINI (FI) precisa che, le esigenze di carattere sociale, professionale ed economico precedentemente citate, dal senatore

Salerno vanno raffrontate con l'impostazione di rigore, sottesa alla manovra finanziaria in questione, evidenziando altresì che anche nella ulteriore fase di esame in Assemblea potranno essere assunte decisioni in merito.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), dopo aver espresso le proprie perplessità sulla prassi di accantonamento di centinaia di proposte emendative, suscettibile di comprimere nella fase finale il dibattito e il confronto, chiede la fissazione di un termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento preannunciato dal Presidente relatore. L'oratore prospetta inoltre la necessità di acquisire una relazione tecnica in ordine a tale proposta emendativa, attesa la valenza complessiva della stessa.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*) manifesta la propria disponibilità a fissare un termine per la presentazione dei subemendamenti, rinviando l'individuazione dello stesso al momento della presentazione del preannunciato emendamento a propria firma.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del Rappresentante del Governo sull'emendamento 1.0.1 e sui subemendamenti ad esso inerenti, precedentemente accantonati.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*), relatore, esprime parere contrario sui subemendamenti 1.0.1/1 e 1.0.1/2, nonché sull'emendamento 1.0.1, evidenziando che la creazione di nuovi organismi di controllo non costituisce la misura più idonea a migliorare gli *standard* di trasparenza dei conti pubblici.

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di conformarsi al parere espresso dal relatore.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), dopo aver evidenziato che il Fondo monetario internazionale ha ravvisato una scarsa trasparenza dei conti pubblici italiani, dovuta soprattutto alla scarsa chiarezza sulle modalità di costruzione degli andamenti tendenziali a legislazione vigente delle entrate e delle spese, preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sul subemendamento 1.0.1/1. Ritiene preferibile, in realtà, che il Parlamento esprima un indirizzo univoco, anche attraverso un ordine del giorno, sull'istituzione di un Servizio del bilancio, auspicabilmente unificato tra la Camera dei deputati ed il Senato al fine di rafforzarne l'indipendenza, analogo, per funzioni e per risorse umane e strumentali, al *Congressional Budget Office* (CBO) americano. Infatti, le valutazioni del Fondo monetario internazionale e l'esperienza della manovra in esame, dimostrano che l'esigenza di trasparenza in materia di conti pubblici – da sempre considerata un patrimonio comune di qualsiasi maggioranza e di qualsiasi opposizione – non ha superato la prova del sistema maggioritario bipolare. Decadono, pertanto, tutte le riserve a rafforzare gli Uffici di documentazione del Parlamento sollevate nel passato, quando il

sistema politico non era basato su un forte bipolarismo. In quella occasione, fu sostenuta la tesi che stante il rapporto fiduciario tra Parlamento e Governo – differente dal sistema istituzionale statunitense – non fosse necessario un investimento cospicuo di risorse – in questo settore. Si tratterebbe, quindi, in tale ottica di costituire un Servizio del bilancio in grado di disporre delle stesse informazioni di cui è in possesso la Ragioneria generale dello Stato e dotato di professionalità prevalentemente specializzate nel campo economico, anziché giuridico. L'oratore ritiene, peraltro, che una proposta di questo tipo potrebbe essere facilmente condivisa dall'attuale maggioranza stante l'imminente conclusione della legislatura.

Prospetta quindi l'opportunità che venga approvato un ordine del giorno largamente condiviso, in ordine alla tematica in esame, mentre comunque dichiara il voto favorevole alla proposta 1.0.1/1 che va nella direzione dichiarata.

Con separate votazioni sono poi respinti i subemendamenti 1.0.1/1 e 1.0.1/2.

Il senatore CICCANTI (*UDC*), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.0.1, pur sottolineando il rilievo e la congruità della disciplina contenuta nello stesso (non suscettibile di interferire con le prerogative del Governo), prospetta tuttavia l'opportunità di rinviare un approfondimento di tale tematica alla prossima legislatura.

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.1 viene respinto.

Dopo che il PRESIDENTE relatore e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario sull'emendamento 3.26 (precedentemente accantonato), lo stesso, posto ai voti, viene respinto dalla Commissione.

Il PRESIDENTE relatore, riguardo all'emendamento 4.0.1 (precedentemente accantonato), fa presente che lo stesso sarà recepito nell'ambito del preannunciato emendamento a propria firma.

Dopo che il senatore Paolo FRANCO (*LP*) ha prospettato l'opportunità che l'emendamento in questione resti accantonato, il PRESIDENTE concorda con l'esigenza di accantonamento testé espressa, sottoponendo la stessa alla valutazione della Commissione.

La Commissione conviene di accantonare nuovamente l'emendamento 4.0.1.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti, precedentemente accantonati, relativi all'articolo 5.

Dopo che il PRESIDENTE relatore ha espresso parere contrario sugli emendamenti 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.22, valutando l'opportunità che su taluni venga operata un'ulteriore riflessione per l'Assemblea, il Rappresentante del GOVERNO dichiara di conformarsi a tale avviso.

Con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 5.2 e 5.3.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) interviene per dichiarazione di voto sull'emendamento 5.4, evidenziando che i profili attinenti all'ANAS nonché alla Cassa depositi e prestiti costituiscono elementi di opacità e di scarsa trasparenza della gestione della finanza pubblica da parte dell'Esecutivo. In particolare, per quel che concerne l'ANAS, i tagli effettuati risultano fittizi, in quanto gli stessi non sono sostenibili – giacché vertono su impegni contrattuali in corso di esecuzione – nel corso dell'intero anno finanziario e, conseguentemente, determineranno un'incidenza negativa sui saldi della finanza pubblica.

Con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 5.4, 5.5, 5.6 e 5.22.

Si passa all'espressione dei pareri sull'emendamento 6.0.1.

Previo parere contrario del presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) e del vice ministro VEGAS, la Commissione respinge l'emendamento 6.0.1.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 9.0.2.

Su proposta del PRESIDENTE relatore, la Commissione conviene di accantonare nuovamente l'emendamento 9.0.2.

Si passa all'esame degli emendamenti accantonati riferiti agli articoli da 13 a 15 precedentemente accantonati.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) e il vice ministro VEGAS esprimono parere contrario sugli emendamenti 13.8, 14.23, 15.1 e 15.0.4, che, in esito a successive e distinte votazioni, sono respinti.

Si passa all'esame delle proposte 16.30 (testo 2) e degli emendamenti riferiti all'articolo 17, inclusi gli aggiuntivi, precedentemente accantonati.

Gli emendamenti 16.30 (testo 2) e 17.13 sono indi nuovamente accantonati, così come gli emendamenti 17.0.12 (testo 2) e 17.0.13, sui quali il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) ed il GOVERNO preannunciano sin d'ora un orientamento complessivamente favorevole.

Con riferimento agli identici emendamenti 20.5 e 20.6 (testo 2), il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) e il vice ministro VEGAS esprimono parere favorevole.

Si passa all'esame delle proposte accantonate riferite all'articolo 20, incluse quelle recanti articoli aggiuntivi.

Per dichiarazione di voto favorevole su tali proposte emendative, intervengono il senatore LEGNINI (*DS-U*), che ribadisce l'opportunità di estendere i contributi recati dall'articolo 20 in favore dei territori colpiti da calamità naturali anche a quelli per i quali sia già intervenuta la dichiarazione di stato di emergenza.

Dopo aver sottoscritto l'emendamento 20.5, dichiarano altresì voto favorevole sulle identiche proposte emendative il senatore CICCANTI (*UDC*) e il senatore IZZO (*FI*), il quale avrebbe giudicato preferibile non circoscrivere l'ambito di applicabilità delle disposizioni alle situazioni per le quali la dichiarazione di stato di emergenza sia intervenuta solo nell'ultimo decennio.

Anche la senatrice BOLDI (*LP*) dichiara il voto favorevole sulle identiche proposte emendative, ritenendo peraltro particolarmente opportuno il limite decennale.

Sono indi posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 20.5 e 20.6 (Testo 2), che risultano accolti.

La proposta emendativa 20.0.4 è nuovamente accantonata.

Si passa indi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21, precedentemente accantonati.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) esprime parere contrario sull'emendamento 21.25, auspicando tuttavia che – in considerazione del rilievo dell'attività svolta dalla scuola Jean Monnet – nel prosieguo dell'*iter* del disegno di legge n. 3613 sia possibile assicurare ad essa il necessario sostegno finanziario.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 21.27, 21.36, 21.40, 21.0.1 (che affronta un tema per il quale sarebbe preferibile uno specifico esame da parte della Commissione di merito), 21.0.7 e 21.0.16 (che meriterebbe un particolare approfondimento sulla sua copertura finanziaria).

Quanto agli identici emendamenti 21.0.38, 21.0.39 e 21.0.40, sottolinea che pur se va riconosciuto che essi affrontano una questione senz'altro rilevante e ribadendo l'auspicio che si giunga quanto prima ad una riconsiderazione dell'IRAP, l'orientamento non può essere favorevole, attesa la priorità accordata nella manovra ad altre misure, come la riduzione del cuneo contributivo.

Propone infine di accantonare nuovamente gli identici emendamenti 21.31 e 21.32, per i quali ribadisce la perplessità in merito alla loro sostenibilità economica in una prospettiva di medio-lungo termine nonché l'e-

mendamento 21.44, che giudica preferibile esaminare congiuntamente ad altre proposte emendative vertenti su analoga materia.

Il vice ministro VEGAS esprime parere conforme.

Si passa indi alle votazioni degli emendamenti precedentemente accantonati riferiti all'articolo 21.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 21.25, hanno la parola il senatore MORANDO (*DS-U*), nonché il senatore IZZO (*FI*), il quale vi appone la firma.

In esito a successive e separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 21.25 e 21.27.

Gli identici emendamenti 21.31 e 21.32 sono nuovamente accantonati.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 21.36, interviene la senatrice BOLDI (*LP*), la quale richiama l'attenzione sull'opportunità di prorogare sino al 31 luglio 2006 il termine di presentazione delle domande di cui all'articolo 4, comma 90, della legge finanziaria per il 2004.

Sono indi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 21.36 e 21.40.

L'emendamento 21.44 è indi nuovamente accantonato.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 21.0.1 e 21.0.7.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 21.0.16, ha la parola il senatore CICCANTI (*UDC*), il quale sottolinea l'importanza di assicurare l'adeguato sostegno economico alle amministrazioni provinciali chiamate a sostenere i costi derivanti dalla recente istituzione di nuove province, con particolare riferimento agli oneri relativi al personale.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) giudica fondate le argomentazioni testé esposte, che del resto confermano le critiche già mosse dal Centro-sinistra proprio nel corso dell'esame della legge istitutiva delle nuove province circa la sua inadeguata copertura finanziaria.

Il vice ministro VEGAS tiene a precisare che le difficoltà finanziarie richiamate nella proposta emendativa derivano dai trattamenti previdenziali di favore concessi al personale delle province interessato dalle misure di mobilità e non certo dall'inadeguata copertura della legge istitutiva delle nuove province.

La Commissione respinge indi l'emendamento 21.0.16.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sugli identici emendamenti 21.0.38, 21.0.39 e 21.0.40, sottolinea che i pareri contrari espressi dal Presidente relatore e dal Rappresentante del Governo confermano l'incapacità della maggioranza ad assolvere all'impegno assunto di sopprimere l'IRAP. Al riguardo, coglie peraltro l'occasione di ricordare che il Centro-sinistra, in considerazione dell'oggettiva difficoltà ad individuare uno strumento fiscale alternativo in grado di assicurare il medesimo gettito, senza proporre la soppressione dell'imposta, giudica invece preferibile operare specifici interventi sulla base imponibile, onde ridurre gli effetti negativi.

Non vanno del resto dimenticati gli aspetti positivi dell'IRAP che, da un lato, è stata istituita in sostituzione di numerose imposte e contributi, alcuni dei quali di ostacolo allo sviluppo economico, e, dall'altro, caratterizzandosi per l'ampiezza della base imponibile e per ridotte aliquote, disincentiva i fenomeni di evasione e di elusione.

Pur affermando che gli identici emendamenti in esame – nel prevedere un mero aumento della franchigia ai fini dell'IRAP per le micro imprese – affrontano solo parzialmente la questione, auspica conclusivamente un'intesa trasversale finalizzata al loro accoglimento.

La Commissione respinge quindi, con un'unica votazione, gli emendamenti 21.0.38, al 21.0.39 e 21.0.40.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 22 o tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo il predetto articolo, precedentemente accantonati.

Dopo che il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) si è espresso in senso contrario su tutte le proposte riferite all'articolo 22, ad eccezione della proposta 22.12 per la quale si rimette al Governo, il vice ministro VEGAS prende la parola per esprimere avviso conforme al relatore ricordando, altresì, che la problematica oggetto della proposta 22.12 è stata già affrontata e risolta in sede di esame dell'articolo 68.

Posti distintamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 22.2, 22.3 e 22.5, mentre l'emendamento 22.4 viene ritirato dal senatore MORO (*LP*).

Posti separatamente ai voti, vengono poi respinti gli emendamenti 22.12, 22.13, 22.14 e 22.15.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*), riguardo all'emendamento 22.33, ribadisce le motivazioni già espresse in occasione della discussione sulle proposte concernenti il Patto di stabilità ed esprime pertanto parere contrario.

Il vice ministro VEGAS concorda con il parere del relatore.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) dichiara che voterà a favore dell'emendamento in esame, soprattutto laddove i presentatori ne limitassero la formulazione alla sola lettera e), che rappresenta l'aspetto politicamente e culturalmente più significativo della proposta. Sottolinea infatti come il Governo abbia sempre sostenuto che la spesa sociale sarebbe stata esclusa dai tetti e dai vincoli finanziari posti alle pubbliche amministrazioni dalla manovra per il 2006. E' tuttavia inoppugnabile, ad avviso dell'oratore, che le voci richiamate dalla lettera e) dell'emendamento, vale a dire la refezione scolastica, la scuola materna e gli scuolabus, rientrino a pieno titolo nella spesa sociale e andrebbero pertanto escluse dai limiti previsti dal disegno di legge finanziaria.

Posto ai voti, l'emendamento 22.33 viene respinto dalla Commissione.

Con il parere contrario del relatore e del Governo, vengono inoltre separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 22.43, 22.53 (testo 2), 22.54, 22.59, identico al 22.60, e 22.64, identico al 22.65.

Dopo che il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) e il vice ministro VEGAS si sono espressi in senso contrario sull'emendamento 22.67, identico ai successivi emendamenti fino al 22.71 compreso, il senatore CICCANTI (*UDC*) conferma le ragioni che, anche in merito ad altre proposte da lui firmate, lo hanno indotto a chiedere di escludere dai vincoli di spesa le regioni, e più complessivamente gli enti territoriali, in caso di investimenti a favore della ricerca o del risanamento ambientale. Non ritiene infatti che una tale misura possa alterare significativamente i saldi finanziari, che peraltro potrebbero essere compensati per altra via.

Anche il senatore CADDEO (*DS-U*) si dichiara favorevole alle proposte in votazione, sollecitando l'esclusione dai tetti di spesa per gli investimenti cofinanziati a livello comunitario. Al tempo stesso, queste risorse rischiano di essere conteggiate due volte, vale a dire sia a livello della spesa regionale che in riferimento alle spese dei comuni. Auspica pertanto che il Governo, almeno in occasione dell'esame in Assemblea, possa accogliere una deroga nei confronti delle spese per investimento dei comuni che risultino cofinanziate per programmi comunitari.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) presenta quindi il subemendamento 22.67/1, tendente a sopprimere la lettera c) della proposta emendativa in oggetto, al fine che, almeno per la parte restante, si possa approvare un miglioramento al testo in esame.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) e il vice ministro VEGAS confermano il parere contrario anche sul subemendamento 22.67/1.

La Commissione respinge quindi, a seguito di distinte votazioni, il subemendamento 22.67/1 e l'emendamento 22.67, identico agli emendamenti 22.68, 22.69, 22.70 e 22.71.

Con il parere contrario del relatore e del Governo, vengono altresì messi separatamente ai voti e respinti, gli emendamenti 22.81 e 22.0.3, identico agli emendamenti 22.0.4, 22.0.5, 22.0.6, 22.0.7 e 22.0.9, mentre resta precluso l'emendamento 22.0.8.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 23 e di quello tendente ad inserire dopo di esso un articolo aggiuntivo, precedentemente accantonati.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) e il vice ministro VEGAS si pronunciano in senso contrario sull'emendamento 23.12.

Dopo una breve dichiarazione di voto favorevole del senatore IZZO (*FI*), l'emendamento 23.12 risulta respinto, come anche il successivo 23.0.19.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 28 e di quello volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo il medesimo articolo, precedentemente accantonati, e sui quali il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) e il vice ministro VEGAS esprimono parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 28.10 viene respinto.

Intervenendo in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 28.25, il senatore LEGNINI (*DS-U*) chiede di conoscere l'orientamento del Governo sulle problematiche attinenti ai lavoratori socialmente utili, la cui situazione appare ormai drammatica coinvolgendo migliaia di soggetti.

Il vice ministro VEGAS precisa che, in sede di esame da parte della Commissione bilancio della manovra finanziaria, il Governo non intende adottare misure particolari riguardo ai lavoratori socialmente utili.

L'emendamento 28.25 viene pertanto respinto, come anche il successivo 28.0.5.

La Commissione passa inoltre ad esaminare l'emendamento 29.5, precedentemente accantonato, il quale, con il parere contrario del relatore e del Governo, viene posto ai voti e respinto.

Su proposta del PRESIDENTE relatore, la Commissione conviene di proseguire l'esame delle restanti proposte accantonate in una nuova seduta da convocare per le ore 14,30.

Il seguito dell'esame congiunto viene, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che è convocata un'ulteriore seduta pomeridiana della Commissione per le ore 14,30.

Prende atto la Commissione

La seduta termina alle ore 13,10.

781^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

– **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI (FI), nelle vesti di relatore, propone di sospendere la seduta, tenuto conto dell'esigenza di disporre di ulteriore tempo per la predisposizione dell'emendamento da lui preannunciato nel corso della precedente seduta, con il quale si è riservato di recepire i contenuti di alcune proposte il cui esame è stato finora accantonato da parte della Commissione.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 16,55, riprende alle ore 18,20.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, fa presente che, come preannunciato, sta per essere distribuito l'ulteriore emendamento 4.1000 a sua firma, il quale, senza introdurre contenuti estranei rispetto agli emendamenti presentati, è volto a recepire alcune delle proposte il cui esame è stato accantonato. Coglie quindi l'occasione per precisare che appare auspicabile che su alcuni emendamenti diretti a prevedere contributi in favore di organizzazioni a fini sociali – pur se non recepiti nell'emendamento 4.1000 – possa aprirsi una seria riflessione durante l'esame in Assemblea dei disegni di legge in titolo.

Inoltre, in relazione alla presentazione di questo nuovo emendamento, si riserva di proporre la fissazione di un termine per la presentazione di eventuali subemendamenti, al fine di dare la possibilità a tutti i Commissari di valutare adeguatamente quanto proposto nell'emendamento menzionato.

Informa quindi la Commissione che il Presidente del Senato gli ha testé inviato una lettera, nella quale esprime rammarico per il fatto che la 5^a Commissione permanente, nonostante le due proroghe già concesse su esplicita richiesta della Commissione stessa, non ha ancora concluso l'esame del disegno di legge finanziaria 2006 e del disegno di legge di bilancio, pur avendo avuto da ultimo a disposizione due intere settimane senza concomitanti lavori di Assemblea. Il Presidente del Senato lo ha pertanto invitato a far sì che la Commissione concluda i lavori in sede referente entro la giornata di oggi, affinché, come già stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, l'esame in Assemblea possa iniziare nella seduta antimeridiana di lunedì 7 novembre nella piena disponibilità di tutti i testi necessari.

Al fine di ottemperare all'invito del Presidente del Senato a concludere i lavori nella giornata odierna, il Presidente propone di dedicare la presente seduta all'esame delle proposte accantonate in precedenza relative agli articoli da 30 a 36, nonché degli emendamenti 4.0.1, 9.0.2, 16.30 (testo 2), 17.13, 17.0.12 (testo 2), 17.0.13, 20.0.4 (testo 2), 21.31, 21.32 e 21.44, rimasti accantonati nella precedente seduta. Propone altresì di convocare un'ulteriore seduta notturna della Commissione, nella quale concludere quindi i lavori con l'esame sia delle rimanenti proposte già accantonate, sia dell'ulteriore emendamento 4.1000 testé presentato e degli eventuali subemendamenti, sia degli ordini del giorno relativi al disegno di legge finanziaria 2006. Al riguardo, si riserva pertanto di fissare l'orario della ulteriore seduta notturna nonché del termine per la presentazione dei subemendamenti alla conclusione della seduta in corso.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*) ricorda che gli emendamenti che verranno esaminati nel corso della presente seduta saranno pubblicati, a parte, nel fascicolo n. 9.

Si passa pertanto all'esame dei restanti emendamenti accantonati relativi agli articoli da 30 a 36, nonché di quelli relativi ad articoli anteriori, rimasti accantonati nella scorsa seduta.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, esprime parere contrario sui suddetti emendamenti accantonati ad eccezione degli emendamenti 17.0.12 (testo 2) e 17.0.13 sui quali formula, invece, avviso favorevole.

Il vice ministro VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 30.17, 30.18 – identico agli emendamenti 30.19, 30.20, 30.21 e 30.22 – 30.30 e 31.500.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), intervenendo a favore dell'emendamento 31.33, auspica che la proposta in esso contenuta – volta ad affrontare la delicata questione relativa ai militari che hanno contratto malattie o infermità nel corso di missioni compiute all'estero – sia stata recepita nell'emendamento 4.1000 presentato dal relatore.

Il senatore Paolo FRANCO (*LP*), dopo aver ringraziato il senatore Morando, nel ribadire la rilevanza dell'emendamento 31.33 dianzi citato, auspica che tale proposta possa essere inserita nell'emendamento 4.1000.

Su proposta del presidente AZZOLLINI (*FI*), la Commissione conviene che l'emendamento 31.33 resti momentaneamente accantonato.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 31.34 e 31.0.3.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 32.0.5 (testo 2), il quale, se approvato, consentirebbe agli imprenditori agricoli di poter assumere, durante l'esecuzione delle vendemmie, lavoratori saltuari ed occasionali, come studenti e pensionati.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 32.0.5 (testo 2) e 33.17.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) annuncia il proprio voto a sostegno dell'emendamento 33.0.5 (testo 2), diretto a prevedere incentivi per favorire la mobilità e l'incremento dell'occupazione.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, intervenendo in via incidentale fa presente al senatore Caddeo che l'emendamento 33.0.5

(testo 2), pur apprezzabile nel merito, comporta una serie di problemi in ordine alla verifica degli oneri finanziari.

Posto ai voti, l'emendamento 33.0.5 (testo 2) è respinto.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 34.4 che è stato presentato in relazione alla circostanza che, in relazione ad alcuni concorsi presso l'amministrazione giudiziaria, si è proceduto all'assunzione dei relativi vincitori soltanto in alcune regioni dell'Italia settentrionale, mettendo così a repentaglio il buon funzionamento degli uffici giudiziari di altre parti del territorio nazionale.

Il senatore IZZO (*FI*) fa presente al senatore Caddeo che da parte del Ministero della giustizia sono in corso di definizione le procedure che dovrebbero consentire, in tempi ragionevolmente brevi, di poter assumere i vincitori di concorso anche nelle restanti regioni dell'Italia. In ogni caso, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno, nel corso dell'esame in Assemblea, sulle tematiche richiamate.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 34.4, 34.5 e 34.6.

Avendo il presidente AZZOLLINI (*FI*) comunicato l'avvenuta distribuzione del testo dell'emendamento 4.1000 già preannunciato, il senatore MORANDO (*DS-U*), intervenendo in merito al prosieguo dei lavori della Commissione, sottolinea l'opportunità che la Commissione disponga del tempo necessario per prendere cognizione del contenuto del suddetto emendamento 4.1000, fissando altresì un termine congruo per la presentazione di eventuali subemendamenti, termine che dovrebbe a suo avviso scadere almeno due ore dopo la conclusione della seduta in corso.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*) conferma che, al termine della presente seduta, verrà fissato il termine per la presentazione dei subemendamenti al citato emendamento 4.1000, garantendo comunque tempi adeguati a tutti i senatori interessati.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) annuncia il proprio favorevole sull'emendamento 34.13, volto a prorogare i compiti conferiti ai giudici onorari aggregati, la cui attività rischia di essere sospesa a fine anno, a causa del mancato rinnovo dei relativi contratti. Tale situazione sta già creando notevoli difficoltà agli uffici giudiziari nei quali si sta verificando un sovraccarico di lavoro per i giudici ordinari, senza trascurare poi i gravi effetti negativi che si avrebbero sul corretto e tempestivo adempimento delle funzioni giudiziarie.

Il senatore LEGNINI (*DS-U*), aderendo alle valutazioni espresse dal senatore Ciccanti, esprime il proprio sostegno sull'emendamento 34.13,

rilevando che i giudici onorari aggregati hanno fin qui assolto i compiti loro attribuiti, soprattutto agevolando la chiusura dei numerosi processi pendenti.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 34.13, 34.24 (testo 2) e 34.26.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 34.0.2, volto a prorogare le convenzioni stipulate relative ai lavori socialmente utili.

Posto ai voti, l'emendamento 34.0.2 è respinto.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) esprime la propria contrarietà all'emendamento 35.5, poiché esso introdurrebbe un'ulteriore imposta che penalizzerebbe le famiglie.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 35.5, 35.7, 35.46, 35.47 e 35.51 (testo 2).

Il senatore LEGNINI (*DS-U*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 35.59 e sull'analogo 35.100, finalizzati a consentire la stabilizzazione dei lavoratori precari nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*) dichiara che voterà a favore degli emendamenti 35.59 e 35.100, in quanto tali proposte consentirebbero di far proseguire i progetti di sviluppo e di tutela ambientale promossi dalle Regioni richiamate.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 35.59, 35.100, 35.70 e 35.76 (testo 2).

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, fa presente, in via incidentale, che i contenuti dell'emendamento 35.77 (testo 2), come quelli di proposte di analogo tenore, sono stati recepiti nell'emendamento 4.1000.

Posto ai voti, è respinto dalla Commissione l'emendamento 35.77 (testo 2).

Con distinte votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 35.84, 35.0.11, 35.0.42, 35.0.43, 36.1, 36.0.77, 36.0.79, 36.0.100, 36.0.115, 36.0.120, 36.0.121, 36.0.132, 36.0.135, 36.0.137, 36.0.138, 36.0.139 e 36.0.140.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 36.0.141, rileva che tale proposta è ri-

volta a porre rimedio al prelievo aggiuntivo che è stato applicato sul trattamento di fine rapporto di alcuni lavoratori. È auspicabile quindi che si possa finalmente superare questo problema, anche perché da parte dell'altro ramo del Parlamento è stata approvata una disposizione diretta proprio a restituire a questi lavoratori quanto risulta essere stato loro prelevato indebitamente. Qualora la maggioranza e l'Esecutivo si dimostrassero contrari a tale proposta, si assumerebbero una grave responsabilità nei confronti dei lavoratori interessati.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 36.0.141, 36.0.149, 36.0.150 e 36.0.151.

Passando alle proposte rimaste accantonate nella precedente seduta, con distinte votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 4.0.1, 9.0.2 e 16.30 (testo 2), i cui contenuti sono stati sostanzialmente recepiti nell'emendamento 4.1000.

Posto ai voti, risulta respinto anche l'emendamento 17.13.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, richiama il parere favorevole già espresso sugli emendamenti 17.0.12 (testo 2) e 17.0.13.

Il vice ministro VEGAS precisa che l'emendamento 17.0.13 dovrebbe essere riformulato in modo da contenere la medesima copertura finanziaria dell'emendamento 17.0.12 (testo 2).

Il senatore MORANDO (*DS-U*), accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, riformula l'emendamento 17.0.13 nella nuova proposta 17.0.13 (testo 2), identica alla 17.0.12 (testo 2).

Il senatore IZZO (*FI*) sottoscrive l'emendamento 17.0.12 (testo 2).

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*) esprime il proprio voto contrario sugli identici emendamenti 17.0.12 (testo 2) e 17.0.13 (testo 2).

Posti congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 17.0.12 (testo 2) e 17.0.13 (testo 2) sono approvati.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 20.0.4, 21.31, 21.32, 21.44 e 31.33, i cui contenuti sono sostanzialmente recepiti nell'emendamento 4.1000.

Il presidente AZZOLLINI propone poi di fissare il termine di presentazione dei subemendamenti all'emendamento 4.1000 entro le ore 21,30 e di rinviare il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo alla seduta notturna, da convocarsi con il medesimo orario.

La Commissione conviene e il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI comunica che, come in precedenza convenuto, la Commissione è ulteriormente convocata oggi, venerdì 4 novembre 2005, alle ore 21,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 19,30.

782^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 21,50.

IN SEDE REFERENTE

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006 - 2008

- **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il presidente AZZOLLINI (FI), relatore sull'Atto Senato n. 3613, ricorda che nelle precedenti sedute si è proceduto alla votazione degli emendamenti già accantonati relativi agli articoli da 1 a 37, salvo l'ulteriore emendamento 4.1000 di cui è proponente, del quale è stato disposto l'accantonamento, e, non essendovi proposte accantonate riferite all'articolo 37, avverte che si passa all'esame degli emendamenti accantonati relativi agli articoli da 38 a 53. Avverte, altresì, che le proposte trattate nella

seduta sono pubblicate, separatamente, nel fascicolo n. 9 e nell'annesso al suddetto fascicolo.

In qualità di relatore, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, ad eccezione dell'emendamento a propria firma 4.1000, specificando che il parere contrario sugli emendamenti il cui disposto è conforme a singole parti della proposta riassuntiva da lui presentata è motivato dall'esigenza, anche ai fini della copertura finanziaria, di mantenere un'unitarietà complessiva di contenuti della proposta 4.1000. Fa presente, inoltre, che l'avviso contrario su molte proposte accantonate, dipende in parte dalle incompatibilità finanziarie rispetto al rigore della manovra e, per altri versi, dall'esigenza di procedere ad una rielezione tecnica che non esclude una loro approvazione in una fase successiva dell'*iter* del provvedimento.

Sebbene taluni degli emendamenti accantonati potrebbero essere considerati parzialmente assorbiti dall'emendamento 4.1000 avverte altresì che gli stessi saranno comunque posti in votazione al fine di non pregiudicare la riproposizione in Assemblea.

Conviene la Commissione sui criteri procedurali indicati dal Presidente relatore.

Il vice ministro VEGAS esprime avviso contrario su tutte le proposte accantonate ad eccezione delle proposte 4.1000 del relatore.

Con separate votazioni sono respinti gli emendamenti 38.6, 38.10, 38.11, 39.5, 39.6 (testo 2), 39.15 e 39.16 (testo 3).

Il senatore CADDEO (*DS-U*), intervenendo in dichiarazione di voto, chiede di aggiungere poi la propria firma all'emendamento 39.21. Osserva che tale proposta emendativa è finalizzata ad escludere l'applicazione del tetto massimo regionale di rimborsabilità delle spese sanitarie relativamente al personale militare che abbia usufruito di cure termali. Fa presente, infatti, l'esigenza di scongiurare le gravi ripercussioni che il disposto di cui all'articolo 39 del disegno di legge finanziaria potrebbe produrre relativamente alle imprese operanti nel settore termale, anche dal punto di vista turistico; l'intervento normativo del testo proposto dal Governo appare peraltro incisivo e da attuarsi senza assicurare agli operatori interessati un tempo sufficiente per un'eventuale graduale riconversione imprenditoriale. In conclusione, auspica l'approvazione dell'emendamento e, in ogni caso, sottopone all'attenzione del rappresentante del Governo la rilevanza della tematica del settore termale per il prosieguo dei lavori parlamentari.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*) aggiunge a sua volta la propria firma all'emendamento 39.21, esprimendo considerazioni critiche rispetto alla limitazione dei rimborsi di prestazioni sanitarie erogate in una Regione diversa da quella di appartenenza prevista dall'articolo 39 del dise-

gno di legge finanziaria. Con specifico riferimento alle cure termali, sottolinea l'importanza di garantire la libera scelta dei cittadini di avvalersi delle strutture maggiormente idonee alle proprie esigenze, ricordando peraltro come in tale ambito già siano in vigore accordi per il contenimento della spesa. Dopo aver evidenziato la necessità di non aggravare la condizione di un settore imprenditoriale che già attraversa un periodo di crisi, invita il relatore e il rappresentante del Governo a rivedere la propria posizione e a valutare positivamente la proposta emendativa in discorso.

Il senatore FASOLINO (*FI*) sollecita poi l'approvazione dell'emendamento a propria firma 39.42, anch'esso relativo alla problematica dei rimborsi delle cure termali per il personale militare. Fa presente che tali cure rilevano anche quale fattore di prevenzione, che nel lungo periodo consente risparmi sulla spesa sanitaria, sottolineando altresì la necessità di garantire la libertà di scelta degli utenti.

Il senatore IZZO (*FI*) condivide nel merito le proposte emendative concernenti la disciplina delle cure termali per il personale militare, rilevando tuttavia l'esigenza di valutare attentamente i profili di copertura finanziaria. Preannuncia quindi la presentazione di un ordine del giorno finalizzato a sollecitare un'attenta valutazione della problematica da parte del Governo, onde individuare un'idonea soluzione per l'esame della manovra di bilancio da parte dell'Assemblea.

Il viceministro VEGAS esprime parere contrario sulle proposte emendative concernenti la disciplina dei rimborsi delle cure termali, dichiarandosi peraltro disponibile a valutare positivamente l'ordine del giorno preannunciato dal senatore Izzo.

Posti poi separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 39.21, 39.42, 39.43, 39.44, 39.46, 39.47, 39.48 e 39.45.

Relativamente agli identici emendamenti 39.60 e 39.61, nonché, in generale, alle proposte emendative che prevedono stanziamenti a favore di istituzioni che operano in settori di particolare valenza sociale, come il successivo emendamento 39.62, il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) fa presente che il proprio parere contrario è determinato esclusivamente da considerazioni attinenti alla copertura finanziaria, ferma restando la propria disponibilità a sottoporre al rappresentante del Governo l'opportunità di un'attenta valutazione onde individuare soluzioni idonee in sede di esame da parte dell'Assemblea.

Posti congiuntamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 39.60 e 39.61 di identico contenuto, e con successive votazioni sono altresì respinti gli emendamenti 39.62 e 39.63.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 39.64 e sulla proposta 39.66, di identico contenuto, a propria firma, in materia di confezionamento dei farmaci di automedicazione.

Il senatore IZZO, invitando il rappresentante del Governo ad una positiva valutazione dell'emendamento a propria firma 39.64, prospetta la possibilità di presentare un ordine del giorno che ne recepisca i contenuti.

Dopo che il senatore FASOLINO ha sottolineato che l'emendamento 39.64 non comporta oneri dal punto di vista finanziario, il senatore Paolo FRANCO (*LP*) ritira l'emendamento 39.70.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*), modificando il proprio precedente orientamento, si rimette al parere del rappresentante del Governo.

Il vice ministro VEGAS, rettificando il parere precedentemente reso, esprime parere favorevole sull'emendamento 39.64 e sulle identiche proposte emendative.

Posti quindi congiuntamente ai voti, vengono approvati gli identici emendamenti 39.64, 39.65, 39.66, 39.67, 39.68, 39.69 e 39.71.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) aggiunge poi la propria firma all'emendamento 39.0.8 e preannuncia il voto favorevole sullo stesso. Richiama le considerazioni già svolte dal senatore Pizzinato, primo firmatario della proposta emendativa, sottolineando la necessità di affrontare la problematica delle prestazioni sanitarie per i lavoratori esposti all'amianto. Infatti, secondo la normativa attuale i lavoratori affetti da malattie professionali causate dall'amianto possono fruire gratuitamente dell'assistenza sanitaria solo quando l'insorgere della patologia si è già manifestato, mentre l'emendamento stabilisce che detti lavoratori possano ricevere gratuitamente prestazioni diagnostiche e di monitoraggio in via preventiva, consentendo cure maggiormente tempestive. Dopo aver sottolineato, quindi, che la proposta emendativa risulta di limitata portata finanziaria, poiché concerne attività ordinariamente svolte dal servizio sanitario nazionale, auspica il positivo impegno del relatore e del rappresentante del Governo per il prosieguo dei lavori parlamentari.

Dopo che il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) si è riservato di intervenire successivamente sulla materia dei lavoratori esposti all'amianto, confermando nello specifico l'avviso contrario per i profili di copertura finanziaria, il senatore SALERNO (*AN*) rimarca l'impegno posto in essere in tale ambito dalla Regione Piemonte in collaborazione con il sistema sanitario nazionale.

Posto poi in votazione, l'emendamento 39.0.8 viene respinto. Con successive votazioni sono altresì respinti gli emendamenti 39.0.11, 39.0.14 (testo 2), 39.0.18 (testo 2), 39.0.21 (testo 2), 39.0.22 (testo 2), 39.0.31 (testo 2) e 39.0.38.

Il senatore Paolo FRANCO (*LP*) interviene in dichiarazione di voto all'emendamento 40.1 a propria firma, sollecitandone la positiva valutazione da parte del relatore e del rappresentante del Governo.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*), nel condividere la rilevanza della tematica trattata nella proposta emendativa, assicura l'attenta valutazione della stessa in sede di esame da parte dell'Assemblea, prospettando la possibilità che il contenuto dell'emendamento possa essere trasfuso in un ordine del giorno.

Il rappresentante del GOVERNO ribadisce l'avviso conforme a quello del relatore.

Dopo la dichiarazione di voto contraria del senatore CADDEO, posto ai voti, l'emendamento 40.1 viene respinto.

Con successiva votazione viene poi accolto l'emendamento 40.8, presentato dal RELATORE, che rileva come lo stesso rechi interventi di migliore tecnica legislativa.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) non insiste poi per l'accoglimento dell'emendamento a propria firma 40.100, ritenendo che la tematica del riparto delle risorse sanitarie tra le Regioni debba essere approfondita in sede di esame da parte dell'Assemblea.

Il vice ministro VEGAS condivide le valutazioni del presidente relatore, nel senso di una reiezione tecnica.

Posto ai voti, l'emendamento 40.100 viene respinto.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) e il senatore IZZO (*FI*) segnalano al relatore e al rappresentante del Governo la rilevanza dei rispettivi emendamenti 40.0.1 e 40.0.3, di identico contenuto, e il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) e il vice ministro VEGAS assicurano un'attenta valutazione di tale proposta emendativa in sede di esame da parte dell'Assemblea.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 40.0.1, 40.0.2 e 40.0.3.

Con separate votazioni sono altresì respinti gli emendamenti 40.0.9, 40.0.10 e 41.0.2.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) prende quindi la parola per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 41.0.6. Fa osservare che tale proposta emendativa interviene sulla problematica da tempo dibattuta del trattamento fiscale delle operazioni speculative concernenti l'acquisto e la successiva rivendita di immobili. Ritiene che le dimensioni del fenomeno abbiano contribuito alla crescita dei prezzi nel settore immobiliare e che gli ingenti guadagni che possono essere realizzati in tale ambito debbano essere sottoposti ad una forma di prelievo fiscale. Pur ritenendo l'aliquota prevista dall'emendamento eccessivamente alta, ne apprezza la finalità di affrontare una tematica rilevante e ribadisce quindi il proprio voto favorevole.

Dopo che il vice ministro VEGAS ha fatto presente che talune misure predisposte dal Consiglio dei Ministri ed in via di formalizzazione ineriscono alla materia della tassazione dell'acquisto di unità immobiliari, l'emendamento 41.0.6 viene respinto con apposita votazione.

Il senatore IZZO (*FI*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 41.0.10 (testo 2).

Il vice ministro VEGAS precisa che il Governo effettuerà un'ulteriore riflessione sulla tematica, contenuta nella proposta emendativa testé citata, nella successiva fase dell'esame in Assemblea.

Posto ai voti, l'emendamento 41.0.10 (testo 2) viene respinto.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) ricorda che tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 42 sono stati precedentemente accantonati, ivi inclusi quelli già dichiarati inammissibili in quanto era stata prospettata la presentazione da parte del Governo di una nuova formulazione dell'articolo stesso ovvero l'introduzione di misure alternative recanti, a copertura della manovra finanziaria in esame, delle risorse diverse. Non essendo state tuttavia formalizzate, nel frattempo, le suddette misure restano da ritenersi inammissibili gli emendamenti soppressivi dell'articolo non corredata da apposita copertura da 42.2 a 42.7 nonché la proposta 42.10 e conferma l'avviso contrario sulle restanti proposte riferite al suddetto articolo.

Il vice ministro VEGAS esprime avviso conforme a quello del relatore .

Il senatore MORANDO (*DS-U*), dopo aver fatto proprio l'emendamento 42.1, dichiara di ritirare lo stesso.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 42.8, 42.9 e 42.11.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 42.0.7, in quanto il periodo transitorio in esso contemplato risulta eccessivamente ristretto.

Posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 42.0.7, 42.0.8, 42.0.9 e 42.0.16.

Dopo che l'emendamento 43.0.32 è stato respinto dalla Commissione, si passa alla votazione degli emendamenti inerenti all'articolo 44.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 44.200.

Il senatore IZZO (*FI*) fa presente che la tematica sottesa all'emendamento, ossia le risorse del Fondo nazionale per la montagna, saranno trattate in un disegno di legge all'esame del Parlamento.

Posto ai voti, l'emendamento 44.200 viene respinto. Successivamente, con apposita votazione, viene respinto l'emendamento aggiuntivo 44.0.1. Dopo che l'emendamento 45.25 è stato respinto, si passa alla votazione delle proposte emendative precedentemente accantonate riferite all'articolo 46 (comprese quelle aggiuntive).

Posto ai voti, l'emendamento 46.1 viene respinto dalla Commissione.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 46.2 in quanto volto a definire più puntualmente la nozione di depositi giacenti.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinte le proposte emendative 46.2, 46.3 e 46.0.6. Si passa alla votazione degli emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 47 precedentemente accantonati.

Il PRESIDENTE prospetta l'opportunità di una bocciatura tecnica dell'emendamento 47.0.1, di cui è proponente, concernente misure per i lavoratori marittimi esposti all'amianto, precisando che è in corso di effettuazione una verifica in ordine alle disposizioni di copertura inerenti allo stesso. Il problema oggetto dell'emendamento in questione riveste comunque una particolare importanza, ed è conseguentemente opportuno che il Governo si adoperi per trovare congrue soluzioni a tali questioni.

Il vice ministro VEGAS precisa che il Governo cercherà di individuare le soluzioni più idonee ai nodi problematici inerenti ai lavoratori esposti all'amianto.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 47.0.1, soffermandosi sull'importanza della tematica dell'esposizione dei lavoratori all'amianto.

Il senatore IZZO (*FI*) precisa, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, che il voto contrario sull'emendamento 47.0.1, è motivato da ragioni meramente tecniche, essendo invece pienamente condivisibile la sostanza della disciplina prospettata dalla proposta emendativa in questione.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*), intervenendo a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza sull'emendamento 47.0.1, manifesta tuttavia qualche perplessità sulla soluzione della bocciatura tecnica prospettata dal Presidente.

Successivamente con separate votazioni vengono respinti vengono respinti gli emendamenti 47.0.1, 47.0.3, 47.0.8, 47.0.9, 47.0.11, 47.0.13 e 47.0.36.

Il PRESIDENTE propone di confermare temporaneamente l'accantonamento dell'esame dell'emendamento 47.0.200.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Dopo che è stato respinto con apposita votazione l'emendamento 49.9 (testo 2), si passa alla votazione degli emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 50 precedentemente accantonati.

Con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 50.0.33 e 50.0.42.

Si passa alla votazione degli emendamenti inerenti all'articolo 53 precedentemente accantonati.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), intervenendo in dichiarazione di voto sulla proposta 53.12, sottolinea l'esigenza di una definizione più puntuale del concetto di distretto industriale.

Con votazione congiunta vengono respinti gli emendamenti 53.12 e 53.13, di identico tenore.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 53.14, 53.32 e 53.34.

Con votazione congiunta vengono poi respinte le proposte emendative 53.36, 53.37 e 53.38, di identico tenore.

Successivamente, con votazione congiunta vengono poi respinti gli emendamenti 53.45 e 53.46 di identico tenore.

Il senatore SALERNO (*AN*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 53.0.16, sottolineando che lo stesso è finalizzato a tutelare l'italianità del prodotto.

Il senatore CURTO (*AN*) appone la propria firma alla proposta 53.0.16.

Dopo una richiesta di chiarimento del senatore MORANDO (*DS-U*), interviene il PRESIDENTE relatore per rilevare che la questione è stata già affrontata durante l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 35 del 2005 sulla competitività (Atto Senato n. 3344) e che, in quella sede, erano state espresse alcune riserve sulla bontà delle proposte in esame anche alla luce di elementi informativi ulteriori resi dai rappresentanti dei dicasteri interessati.

Il vice ministro VEGAS conferma il proprio avviso contrario.

La proposta emendativa 53.0.16, viene quindi respinta con apposita votazione.

Il senatore SALERNO (*AN*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 53.0.24, sottolineando che lo stesso impone il rispetto delle regole previste a tutela del consumatore vigenti in Italia anche per i prodotti importati dall'estero.

Il senatore Paolo FRANCO (*LP*) precisa che la problematica in questione inerisce alla tematica della tracciabilità dei prodotti nostrani, che vanno difesi anche in contrasto con le limitazioni, spesso eccessive, imposte dall'Unione europea.

Dopo che il senatore CURTO (*AN*) ha posto la propria firma all'emendamento 53.0.24, lo stesso viene respinto dalla Commissione con apposita votazione.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 54 precedentemente accantonati.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore IZZO (*FI*) sulla proposta 54.4 (testo 2), con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 54.4 (testo 2) e 54.0.10.

Si passa alla votazione degli emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 55 precedentemente accantonati.

Con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti 55.0.15 e 55.0.18.

Si passa alla votazione degli emendamenti, precedentemente accantonati, relativi all'articolo 56.

Con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti 56.5, 56.6 e 56.7.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 56.8.

Vengono quindi respinti gli emendamenti 56.8, 56.9 e 56.10, di identico tenore, nonché le proposte 56.14, 56.15 e 56.16, di identico contenuto.

Successivamente, posti congiuntamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 56.17, 56.18 e 56.19, di identico tenore.

Successivamente, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 56.21.

Si passa alla votazione degli emendamenti aggiuntivi inerenti all'articolo 56 precedentemente accantonati.

Con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti 56.0.1 e 56.0.13.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 56.0.14.

Con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti 56.0.14, 56.0.15, 56.0.48 e 56.0.78 (testo 2), in relazione al quale il senatore BARELLI (*FI*) preannuncia la presentazione di un ordine del giorno.

Si passa alla votazione degli emendamenti aggiuntivi inerenti all'articolo 57 precedentemente accantonati.

Con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti 57.0.1 (testo 2), 57.0.2, 57.0.3, 57.0.4 (in relazione al quale il senatore IZZO (*FI*) dichiara di aver presentato, unitamente ai senatori Giovanni Battaglia, Fasolino e Montagnino, l'ordine del giorno 0/3613/51/5^a su analoga materia), 57.0.5, 57.0.42, 57.0.43, 57.0.44, 57.0.46, 57.0.66 (testo 2, riformulato limitatamente alle parti considerate ammissibili).

Si passa alla votazione degli emendamenti inerenti all'articolo 58 precedentemente accantonati.

Dopo che, con apposita votazione, è stato respinto l'emendamento 58.55, la Commissione respinge con separate votazioni, gli emendamenti aggiuntivi 58.0.23, 58.0.24, 58.0.25, 58.0.45, 58.0.57, 58.0.58, 58.0.59 e 58.0.67.

Il senatore CURTO (*AN*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 58.0.69.

Posto ai voti, l'emendamento 58.0.69 viene respinto dalla Commissione.

Si passa alla votazione degli emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 59 precedentemente accantonati.

Con separate votazioni vengono respinti gli emendamenti 59.0.3 e 59.0.22.

Si passa alla votazione degli emendamenti inerenti all'articolo 60, inclusi gli aggiuntivi, precedentemente accantonati.

Dopo che è stato respinto con apposita votazione l'emendamento 60.2, posti congiuntamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti aggiuntivi 60.0.31, 60.0.32 e 60.0.33, di identico tenore.

Successivamente, posti congiuntamente ai voti, vengono altresì, respinti gli emendamenti 60.0.34, 60.0.35, 60.0.36, 60.0.37, 60.0.38 e 60.0.39, di identico tenore.

Posti congiuntamente ai voti, vengono poi respinti gli emendamenti 60.0.40, 60.0.41, 60.0.42 e 60.0.43, di identico tenore.

Con votazione congiunta sono poi respinti gli emendamenti 60.0.74, 60.0.75, 60.0.76, 60.0.77 e 60.0.78, di identico tenore.

Con distinte votazioni sono altresì respinti gli emendamenti 60.0.98, 60.0.145, 60.0.150 e 60.0.166.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 63, nonché degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo, il cui esame era stato precedentemente accantonato.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 63.5, sottolineando l'opportunità di modificare l'attuale formulazione del comma 4 dell'articolo 63. Esprime peraltro rammarico per il parere contrario reso dal Presidente relatore e dal rappresentante del Governo, tanto più in considerazione dell'esplicito impegno di quest'ultimo ad individuare possibili soluzioni.

Posto ai voti l'emendamento 63.5 è quindi respinto.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 63.6, paventando il rischio che senza il suo accoglimento l'articolo 63 rechi grave nocumento al settore dell'editoria ed in particolare alle testate minori.

Nello specifico, stigmatizza l'attuale formulazione del comma 1 che, nel generare un'area di aleatorietà sull'ammontare delle risorse effettivamente disponibili, ha conseguenze negative con specifico riferimento ai rapporti con le banche.

Auspica conclusivamente che il Governo affronti quanto prima la questione anche perché un mancato segnale in tal senso, aggraverebbe gli effetti sopra citati.

Il vice ministro VEGAS dà assicurazioni in tal senso, affermando che è in via di definizione un'apposita riformulazione concordata con il Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, diretta a riformulare l'articolo nel senso auspicato dal senatore Morando, che sarà presentata nel successivo corso dell'*iter*.

Il senatore TAROLLI (*UDC*) ed il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) esprimono soddisfazione per le assicurazioni fornite dal rappresentate del Governo.

È indi posto ai voti l'emendamento 63.6, che risulta respinto, così come, con separate votazioni, gli emendamenti 63.7 (testo 2), 63.10, 63.11, 63.17, 63.21 (testo 2), 63.22 (testo 2), 63.30, 63.34, 63.39 (testo 2), 63.43, 63.50 (testo 2) e 63.62.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 63.0.1 ha la parola il senatore CURTO (*AN*), il quale sollecita il Governo ad individuare prontamente una soluzione all'annosa questione che coinvolge oltre mille lavoratori dello stabilimento Avio di Brindisi.

Il senatore LEGNINI (*DS-U*) dichiara a sua volta il proprio voto favorevole sulla proposta emendativa in esame, che del resto è analoga all'emendamento 63.0.96, presentato dal suo Gruppo.

In esito a distinte e successive votazioni sono indi respinti gli emendamenti 63.0.1, 63.0.29, 63.0.34, 63.0.34a, 63.0.58 e 63.0.79 (testo 2).

Il senatore LEGNINI (*DS-U*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 63.0.83, così come del resto sul successivo 63.0.85, avvertendo che giudicherebbe del tutto discriminatoria un'eventuale scelta da parte del Governo – qualora intendesse procedere alla stabilizzazione del personale operante in taluni Parchi nazionali – di non tener conto anche

dei lavoratori del Parco nazionale d'Abruzzo e del Parco nazionale della Maiella.

È indi posto ai voti l'emendamento 63.0.83, che risulta respinto, così come – con separate e successive votazioni – gli emendamenti 63.0.84 e 63.0.85.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore LEGNINI (*DS-U*), la Commissione respinge altresì l'emendamento 63.0.88.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 63.0.90, sottolineando che esso, senza peraltro intaccare le prerogative spettanti agli ordini professionali, è diretto a promuovere le attività professionali organizzate secondo la logica dell'associazionismo.

In proposito, lamenta che ancora una volta l'attuale maggioranza, pur proclamandosi liberista, sostenga una decisa chiusura corporativa.

L'emendamento 63.0.90 è indi posto in votazione e respinto.

In esito a separate e successive votazioni, la Commissione respinge altresì gli emendamenti 63.0.96, 63.0.160, 63.0.161, 63.0.172, 63.0.173, 63.0.178, 63.0.180, 63.0.181, 63.0.352, 63.0.500, 63.0.502 e 63.0.504.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 64, nonché degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo, il cui esame era stato precedentemente accantonato.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge le proposte 64.3, 64.6, 64.0.1, 64.0.9 e 64.0.13.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 63.0.19, che giudica senz'altro interessante atteso che esso è volto a risolvere una lacuna presente nell'ordinamento fiscale, che non prevede un'imposizione connessa alle *stock options* assegnate ai propri dipendenti da parte delle società. Giudica inoltre congrua e in linea con la media europea la previsione di un'aliquota pari al 25 per cento.

L'emendamento 64.0.19 è indi posto ai voti e respinto, così come – in esito a separate votazioni – gli emendamenti 64.0.28, 64.0.29 e 64.0.30.

Si passa indi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 66, nonché degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo, il cui esame era stato precedentemente accantonato.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) e il vice ministro VEGAS confermano parere contrario sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 66.

Il senatore CURTO (*AN*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 66.18 (testo 2).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 66.18 (testo 2), 66.34 (testo 2), 66.36 (testo 2), 66.38, 66.41 (testo 3), 66.45, 66.51, 66.52 (testo2), 66.56, 66.0.1, 66.0.9, 66.0.10, 66.0.13, 66.0.14, 66.0.18, 66.0.41, 66.0.97, 66.0.99 e 66.0.100.

Il PRESIDENTE relatore avverte che sono stati presentati subemendamenti alla proposta 4.1000.

Si passa all'esame dell'emendamento 4.1000 nonché dei relativi subemendamenti, con cui il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) dichiara di aver inteso recepire le principali esigenze emerse nel dibattito e in sede di esame delle altre proposte emendative.

Il senatore TAROLLI (*UDC*), a nome del suo Gruppo, subordina il voto favorevole ad una modifica della norma di copertura dell'emendamento che riduce lo stanziamento recato alla Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria, diretto ai Paesi in via di sviluppo.

Il vice ministro VEGAS tiene a precisare che l'attuale copertura è del tutto provvisoria e assicura che nel corso dell'esame in Aula sarà individuata una soluzione alternativa.

Anche il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) dà assicurazioni in tal senso.

Sulla base delle precisazioni testé formulate, il senatore TAROLLI (*UDC*) preannuncia il proprio voto favorevole.

Il senatore MORO (*LP*) chiede al Presidente relatore una riformulazione dell'emendamento 4.1000, nel senso di espungere il riferimento allo stanziamento, pari a 1,5 milioni di euro, diretto agli interventi previsti dall'articolo 1, comma 278, della legge finanziaria per il 2005.

Accedendo all'invito testé formulato, il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) riformula l'emendamento in tal senso nella proposta 4.1000 (testo 2), senza peraltro escludere sin d'ora una proposta emendativa in Aula diretta a riassegnare tale stanziamento qualora ciò si rendesse opportuno in esito ad ulteriori approfondimenti. Avverte altresì che i suddetti subemendamenti si intendono riferiti alla proposta 4.1000 (testo 2).

Il senatore MORO (*LP*) ed il senatore IZZO (*FI*) convengono con il Presidente relatore.

Per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 4.1000 (testo 2), ha la parola il senatore MORANDO (*DS-U*), il quale giudica del tutto insoddisfacenti i contenuti da esso recati, tanto più a fronte dei molteplici elementi di criticità presenti nel disegno di legge finanziaria, come testimoniano i numerosi emendamenti, presentati anche dalla maggioranza, inizialmente accantonati e infine respinti.

In proposito, ricorda che essi affrontavano importanti questioni, quali l'istituzione dell'Alta commissione per il controllo della finanza pubblica, l'esclusione dal Patto di stabilità interno delle spese sostenute dai comuni per le scuole dell'infanzia ed i trasporti scolastici, l'incremento della franchigia dell'IRAP in favore delle imprese di minori dimensioni, gli incentivi per la mobilità e l'occupazione, la revisione della tassazione del trattamento di fine rapporto (TFR), l'esigenza di rendere graduale i tagli al settore termale, nonché il trattamento di favore da accordare ai lavoratori nel settore marittimo esposti all'amianto.

Coglie poi l'occasione per stigmatizzare che a ragione della modalità con la quale la maggioranza ha inteso procedere rispetto al passato, la Commissione bilancio non è riuscita ad apportare modifiche sostanziali al testo presentato dal Governo. In questo modo si determina, a suo avviso, un vero e proprio *vulnus* delle prerogative parlamentari, tanto più che neanche l'Assemblea sarà verosimilmente in grado di apportare modifiche al disegno di legge finanziaria in esame, in considerazione del ventilato voto di fiducia.

In proposito, ricorda che lo scorso anno, nonostante le critiche allora sollevate, la Commissione aveva comunque svolto un lavoro approfondito ed incisivo, che almeno in parte era stato successivamente recepito nel *maxi*-emendamento dell'Esecutivo, sul quale venne poi posta la questione di fiducia.

Si passa quindi all'illustrazione dei subemendamenti all'emendamento 4.1000 (testo 2) (pubblicati, a parte, nel fascicolo n. 9).

Il senatore MORANDO (*DS-U*) illustra brevemente il subemendamento 4.1000 (testo 2)/1 che, allo scopo di armonizzare sul territorio nazionale il prezzo base delle gare d'appalto per il funzionamento e la gestione dei centri di accoglienza e di quelli di permanenza temporanea ed assistenza, propone l'applicazione della direttiva ministeriale 14 aprile 2000 in materia di principi comuni e di *standard* qualitativi per il trattamento di persone ospitate nei predetti centri.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) richiama l'attenzione sul subemendamento 4.1000 (testo 2)/5 nel quale si prevede un incremento delle risorse per ammodernare e potenziare i porti di Taranto, Gioia Tauro e Cagliari. Si tratta di una proposta che, oltre a perseguire l'obiettivo di potenziare le

infrastrutture dei predetti centri, ricorda al Governo che l'Italia è costituita non soltanto dalle Regioni settentrionali.

Riferendosi quindi al subemendamento 4.1000 (testo 2)/8 a sua firma, evidenzia l'assenza di giustificazioni della scelta di privilegiare alcune località e gruppi di lavoratori, non comprendendosi perché non si sia voluto estendere invece a tutti i lavoratori dell'industria mineraria i benefici proposti. Conclude il suo intervento chiedendo al Relatore ed al rappresentante del Governo gli opportuni chiarimenti al riguardo.

Il senatore LEGNINI (*DS-U*), dopo aver chiesto di potervi apporre la firma, illustra brevemente il subemendamento 4.1000 (testo 2)/6. La proposta del Relatore di intervenire sull'articolo 22 appare incomprensibile in quanto contraddice le scelte normative fin qui assunte in materia di servizi pubblici nel senso cioè che la proprietà delle reti debba rimanere in mano pubblica. Pur sottolineando l'importanza di dare una spinta alle liberalizzazioni dei servizi pubblici locali, ritiene che si dovrebbe intervenire esclusivamente sui profili della gestione e non su quelli della proprietà che è bene rimanga in mano pubblica. La proposta del Relatore incide su una materia delicata intervenendovi in modo disorganico con una norma dagli effetti distorsivi anche sotto il profilo del rispetto dei vincoli del Patto di stabilità.

Viene poi ritirato dai proponenti il subemendamento 4.1000 (testo 2)/7.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*) illustra brevemente il subemendamento 4.1000 (testo 2)/13. Dopo aver evidenziato che l'intervento che si propone di realizzare con il comma 3-*opties* dell'emendamento del relatore costituisce uno dei pochi impegni rispettati dalla maggioranza, sottolinea l'importanza di far riferimento anche ai veterinari chimici e farmacisti impegnati negli istituti zooprofilattici apparendogli questa, una dimenticanza non comprensibile alla luce dell'importanza del lavoro svolto anche da tali soggetti nella prevenzione e lotta contro l'influenza aviaria e altre emergenze connesse alle malattie degli animali.

Dopo che il senatore DETTORI (*Mar-DL-U*) ha aggiunto la sua firma al subemendamento 4.1000 (testo 2)/13, tutti i restanti subemendamenti all'emendamento 4.1000 (testo 2) sono dati per illustrati.

Il PRESIDENTE relatore formula un parere contrario su tutti i subemendamenti. Anche il rappresentante del GOVERNO dichiara un parere conforme a quello del relatore. Si dichiara invece favorevole all'approvazione dell'emendamento 4.1000 (testo 2).

Posti ai voti, in esito a distinte votazioni sono respinti i subemendamenti da 4.1000 (testo 2)/1 a 4.1000 (testo 2)/14.

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta 4.100 (testo 2).

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*), dichiarando il suo voto contrario all'emendamento 4.1000 (testo 2), ritiene pienamente condivisibili il giudizio e le valutazioni svolte dal senatore Morando in proposito. Si tratta infatti di un emendamento di scarsa portata anche perché inspiegabilmente non affronta le questioni molto serie che sono state a lungo dibattute nel corso dell'esame. Oltre che per il merito non condivide il metodo seguito dal Governo, che ha determinato uno svilimento dell'esame e del lavoro svolto dalla Commissione. Si tratta di una considerazione che non riguarda evidentemente soltanto i senatori dell'opposizione ma che dovrebbe indurre tutti ad una attenta riflessione anche alla luce di quello che appare, a questo punto, il prevedibile andamento dei lavori in Assemblea. Conclude il suo intervento esprimendo il suo rammarico per aver perso una occasione importante che avrebbe permesso di dare al Paese un segnale che attende da molto tempo.

Il senatore SALERNO (*AN*), dopo aver espresso il suo disappunto nei confronti del rappresentante del Governo per non aver preso in considerazione le significative questioni poste all'attenzione della Commissione con gli emendamenti a sua firma che, sottolinea, peraltro in molti casi non avrebbero comportato oneri, annuncia pur tuttavia un voto favorevole all'emendamento 4.1000 (testo 2) dettato però esclusivamente da spirito di disciplina, auspicando in ogni caso che una risposta alle proposte formulate possa essere contenuta nel preannunciato emendamento del Governo.

Il PRESIDENTE relatore sottolinea come il suo emendamento recepisca soltanto quelle proposte per le quali si è registrato l'accordo convinto della maggioranza.

Il senatore DETTORI (*Mar-DL-U*) dichiara il voto contrario all'emendamento del relatore anche in considerazione della sua inadeguatezza alla luce della rilevanza delle questioni affrontate nel corso dell'esame e del dibattito svolto, non apparendo convincente la giustificazione, adottata dal Governo, quella cioè della ristrettezza delle risorse finanziarie disponibili.

Posto ai voti, l'emendamento 4.1000 (testo 2) è approvato.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 47.0.200, d'anzì accantonato.

Il PRESIDENTE relatore propone che si addivenga ad una bocciatura tecnica dell'emendamento al fine di consentire un ulteriore approfondimento della materia, in particolare per gli aspetti connessi alla copertura finanziaria. Richiama quindi l'attenzione sull'importanza della questione affrontata dall'emendamento – quella cioè del regime di alcuni aspetti della contribuzione previdenziale nel settore agricolo - evidenziando l'importanza dell'obiettivo di ridare competitività al settore anche facendo

chiarezza una volta per tutte sulle situazioni pregresse. Invita quindi il rappresentate del Governo a porre nella dovuta considerazione la questione che attende ormai da molto tempo una risposta non ulteriormente differibile.

Il vice ministro VEGAS sottolinea l'impegno del Governo per pervenire nei tempi più solleciti alla positiva soluzione delle questioni affrontate dall'emendamento 47.0.200.

Il senatore IZZO (*FI*), condividendo la proposta del relatore, sottolinea il rilievo della questione affrontata dall'emendamento, auspicando che si possa giungere al più presto alla sua approvazione.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-Un*) condivide le preoccupazioni e gli auspici espressi dal relatore, augurandosi che si possa ridare al più presto competitività al settore agricolo. Dopo aver ricordato, tra l'altro, che chi non è in regola con il versamento degli oneri contributivi non può accedere ai finanziamenti europei, auspica che nell'affrontare la questione si possa anche risolvere una volta per tutte l'ulteriore problematica della previsione di indennità di disoccupazione e di maternità che attende da tempo una sua definizione.

Prende quindi la parola il senatore MORANDO (*DS-U*) il quale invita il Governo a porre una particolare attenzione a predisporre una relazione tecnica, già richiesta ma mai pervenuta, sulla proposta 47.0.200 nonché a fornire una quantificazione debitamente verificata, anche nel prosieguo dei lavori, di alcune norme contenute nell'emendamento 4.1000 (testo 2).

Il senatore FASOLINO (*FI*) manifesta apprezzamento per la volontà di risolvere una questione che risponde ad un'esigenza di giustizia che contribuirà al rilancio del settore agricolo. Per tali considerazioni si dichiara favorevole alla proposta del Presidente di addivenire ad una bocciatura tecnica del emendamento 47.0.200 nell'ottica di una migliore definizione dello stesso.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*), pur condividendo la proposta del relatore, coglie l'occasione per esprimere la sua delusione per le scarse opportunità offerte alla Commissione di dare un contributo significativo alla manovra finanziaria.

Il senatore Paolo FRANCO (*LP*), pur condividendo le considerazioni del senatore Grillotti, manifesta a nome del suo Gruppo apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore e dal rappresentante del Governo, sottolineando come anche la manovra finanziaria in esame non si discosti per l'impostazione da quelle che l'hanno preceduta nel corso della legislatura,

perseguendo tutte, anche se con diversi strumenti, l'obiettivo della riduzione del carico fiscale e del risanamento della finanza pubblica.

Il senatore TAROLLI (*UDC*) giudica quella in esame una manovra finanziaria non certo elettorale ma responsabile in quanto ha cercato di contemperare per quanto possibile l'esigenza di rigore nei conti pubblici con quella di offrire una risposta convincente ai più significativi problemi del Paese, anche nell'ottica di ridare competitività e contrastare il fenomeno della perdita del potere d'acquisto delle famiglie italiane. Fa presente che, in questa sessione, nonostante gli sforzi del relatore, non sia stata trovata la sintesi tra istanze del Governo e contributo del Parlamento. Esprime peraltro il suo rammarico per il metodo seguito che ha finito in molti casi per incidere negativamente su quella che dovrebbe essere la corretta dialettica tra Parlamento e Governo. È infatti indubbio che, nonostante l'impegno profuso dal Presidente relatore, una lesione del rapporto costruttivo con il Parlamento vi sia stata, pur auspicando che la stessa non costituisca in alcun modo un precedente, e sottolineando come il Parlamento rappresenti una ricchezza per il Paese. Conclude il suo intervento, manifestando apprezzamento per il lavoro svolto dal rappresentante del Governo e preannunciando un voto favorevole della sua parte politica sulla manovra finanziaria nel suo complesso.

Posto ai voti l'emendamento 47.0.200 non è approvato.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno precedentemente accantonati (pubblicati separatamente nel fascicolo n. 9).

Il senatore MORANDO (*DS-U*) raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno 0/3613/41/5^a in considerazione dell'importanza della materia da esso affrontata, quella cioè di garantire la trasparenza dei conti pubblici. Si tratta di una questione di rilevanza decisiva per il nostro Paese che, come è noto, ha un debito pubblico elevatissimo. La trasparenza dei conti è infatti motivo di fiducia ed essa, per un Paese indebitato, significa merito di credito elevato e conseguentemente buon andamento dei tassi di interesse e più agevoli possibilità di uscire dalla crisi. L'opacità dei conti pubblici italiani è una realtà evidente anche per gli esperti del Fondo monetario internazionale ed è risultata palese anche nel corso dell'esame della manovra finanziaria, in particolare per quanto attiene la ricostruzione del tendenziale a legislazione vigente. Con l'ordine del giorno si impegna il Governo a predisporre strumenti di analisi e verifica del bilancio nell'ottica di una maggiore trasparenza ed un migliore informazione del Parlamento.

Il senatore IZZO (*FI*) segnala all'attenzione del Governo gli ordini del giorno 0/3613/42/5^a, 0/3613/32/5^a, 0/3613/40/5^a, 0/3613/44/5^a, 0/3613/46/5^a, 0/3613/47/5^a, 0/3613/49/5^a, 0/3613/50/5^a, 0/3613/51/5^a e 0/3613/52/5^a, al quale appone la firma.

Dopo che tutti i restanti ordini del giorno sono dati per illustrati, il RELATORE, riferendosi all'ordine del giorno 0/3613/41/5^a, si dichiara favorevole all'accoglimento della sola parte dispositiva e invece contrario su tutti gli altri.

Il vice ministro VEGAS ritiene che l'ordine del giorno del senatore Morando possa essere accolto soltanto qualora siano dallo stesso espunte le premesse di cui al secondo capoverso il cui contenuto appare inaccettabile. Dichiaro poi di accogliere come raccomandazioni gli ordini del giorno 0/3613/42/5^a, 0/3613/32/5^a, 0/3613/40/5^a, 0/3613/44/5^a, 0/3613/46/5^a, 0/3613/47/5^a, 0/3613/49/5^a, 0/3613/50/5^a, 0/3613/51/5^a e 0/3613/52/5^a.

Si passa alla votazione degli ordini del giorno.

Seguono brevi interventi del senatore MORANDO (*DS-U*) – che insiste per la votazione dell'ordine del giorno – e del senatore TAROLLI (*UDC*) che chiede che l'ordine del giorno sia posto in votazione per parti separate in relazione non soltanto al dispositivo ma anche ai due capoversi della premessa.

Dopo che il rappresentante del GOVERNO ed il PRESIDENTE relatore si sono dichiarati favorevoli alla proposta nonché all'approvazione del primo capoverso della premessa, è posto ai voti e risulta approvata la prima parte dell'ordine del giorno 0/3613/41/5^a fino alle parole «in sede di esame parlamentare».

Non è approvato invece il secondo capoverso della premessa dell'ordine del giorno dalle parole «osservato che» fino alle parole «per carenza di informazioni».

È infine approvata la restante parte dell'ordine del giorno 0/3613/41/5^a (0/3613/41 (testo 2)/5^a pubblicato nell'annesso al fascicolo n. 9).

In esito a distinte votazioni sono invece respinti tutti i restanti ordini del giorno.

Su proposta dei rispettivi RELATORI, si passa alla votazione delle proposte di coordinamento coord. 1 al disegno di legge n. 3613 e coord. 1 al disegno di legge n. 3614 (pubblicate a parte nell'annesso al fascicolo n. 9).

Sono quindi approvate con distinte votazioni le suddette proposte di coordinamento ai disegni di legge finanziaria e di bilancio.

Si passa alle dichiarazioni di voto finali.

Il rappresentante del GOVERNO manifesta apprezzamento per lo sforzo compiuto e per la coesione della maggioranza in un passaggio difficile quale quello dell'esame della manovra finanziaria per l'anno 2006

che presenta un carattere di eccezionalità per serietà e rigore nonostante la prossima scadenza elettorale.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*), prima di procedere alla votazione del mandato ai relatori, desidera esprimere un sentito ringraziamento ai Commissari, soprattutto dell'opposizione che hanno dato un fattivo contributo ai lavori, con la loro costante presenza, insieme agli esponenti della maggioranza. Ringrazia in particolare il vice ministro Vegas. Indirizza, infine, un ulteriore sentito ringraziamento al personale del Servizio delle Commissioni, del Bilancio, degli Studi, della Qualità degli atti normativi, agli stenografi nonché al personale di tutti gli altri Servizi dell'Amministrazione che ha fornito assistenza vigile e continua.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), nel dichiarare il voto contrario della propria parte politica, preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

Con distinte votazioni, la Commissione conferisce infine mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sui disegni di legge in titolo (Atti Senato nn. 3614 e 3613), come modificati, autorizzandoli ad apportare le correzioni di coordinamento formale che si rendessero eventualmente necessarie.

La seduta termina alle ore 1,20 del 5 novembre.

